

tiste, al suo posto comparve sulla scena politica Giovanni Giolitti.

Era il tempo in cui un presidente del consiglio, Di Rudinì, sopprimeva per ragioni di economia tutte le scuole italiane in Africa e nel Levante! Dopo l'enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII i cattolici si preparavano a partecipare alla vita politica. Si inasprivano a sangue le lotte in Romagna fra repubblicani e socialisti, alleati soltanto contro i poteri costituiti. Cagni era già in Africa quando scoppiò la crisi per lo scandalo della Banca Romana con relative inchieste e processo Tanlongo che rivelarono tutto il marcio del regime parlamentare. Di buono ci fu soltanto la conversione di alcuni personaggi, come Ferdinando Martini, alla politica coloniale dopo una speciale indagine compiuta in Eritrea.

Tornato laggiù, Cagni fu comandante in seconda della "Garibaldi" e poi comandante della stessa nave ribattezzata "Saati". Era una vecchia unità della marina napoletana che, dopo aver compiuto memorabili viaggi oceanici, serviva a Massaua come ospedale e caserma nonché centro di ritrovo per gli ufficiali. Era a Abd-el-Kader non normalmente ormeggiata, ma addirittura conficcata con la chiglia nella rena della spiaggia. Nei suoi *Frammenti dei miei ricordi d'Africa* il capitano Cesare Guglielmo Pini ha rievocato Cagni, tenente di vascello « magro, biondo, gentile », « che comandava, ai miei bei tempi, la vecchia pirocorvetta "Garibaldi" divenuta una modesta e semplice nave stazionaria nel porto di Massaua. Umberto Cagni non pensava allora a nessun Polo, ma preferiva alla quiete del suo bastimento veterano delle buone cavalcate sulle sabbie di Otumlo ». « Cavalcava bene, e, certo, riportava la palma tra i suoi colleghi. Ma i ricordi più grati per me sono quelli delle belle serate che, in grazia della squisita ospitalità del Cagni e dei suoi ufficiali, passavamo a bordo della "Garibaldi" mescolando la prosaica occupazione di dar sotto a un buon pranzo, alla poetica ascoltazione (tanto più poetica quanto più ben pasciuti eravamo) del solito indivisibile paio di strumenti di quasi tutte le navi da guerra (chitarra e mandolino) accompagnanti una delle non meno solite canzoni